
REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	BRAMATI
_Nome	BEATRICE
_Matricola	812979
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	beatrice.bramati@gmail.com
_Sede di scambio	FACHHOCHSCHULE POTSDAM
_Stato	GERMANIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	D POTSDAM 03
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La destinazione del mio Erasmus è stata Potsdam, una tranquilla città tedesca alle porte di Berlino. Questo è stato uno dei motivi che mi ha portato a sceglierla: ho preferito vivere in una realtà più piccola, però ben collegata ad una delle più attraenti capitali europee. Potsdam nel suo piccolo ha molto da offrire: è circondata da diversi laghi e altrettanti parchi, ha degli ottimi servizi ed è comodissimo spostarsi in bicicletta. Purtroppo non ha molto da offrire per i giovani, motivo per cui la maggior parte degli studenti prende casa a Berlino, che si raggiunge con un treno regionale in circa mezz'ora. Personalmente, ho scelto di affittare una stanza in un appartamento condiviso (chiamati WG in Germania) a Potsdam, in modo da essere più vicina all'università. La ricerca della casa non è semplice, pertanto suggerisco di muoversi in anticipo o di tenere in considerazione gli alloggi studenteschi dello "Studentenwerk", che sono molto economici e vantano di un'attiva vita erasmus, anche se non sono molto centrali.

La Fachhochschule di Potsdam è molto diversa dal Politecnico. Innanzitutto, è molto piccola. Le classi sono di massimo venti persone, e gli studenti non hanno un vero e proprio piano di studi, ma scelgono piuttosto liberamente quali corsi seguire, avendo anche la possibilità di frequentare corsi di altri indirizzi. Le lezioni non sono mai frontali, e anche i corsi teorici hanno un approccio molto pratico: il limite è che spesso gli argomenti vengono affrontati in modo troppo semplificato. Per quanto riguarda i laboratori (parlo soprattutto di Design del Prodotto), l'università offre degli spazi davvero attrezzati, con tecnologie avanzate e spazi grandi. Dimenticate le faticose ricerche al Politecnico per trovare un tavolo o un posto in laboratorio, nella FHP i laboratori non sono mai affollati (perché ci sono pochi studenti) e la biblioteca è sempre vuota. Una costante dei cinque corsi che ho frequentato, è che i professori sono meno esigenti rispetto al Politecnico e in classe c'è un clima rilassato. Il metodo d'insegnamento è quindi molto diverso, ma da quello che ho sperimentato gli insegnanti sono validi e i corsi interessanti, pertanto sta al singolo riconoscere le possibilità che l'università offre, cosa di cui gli studenti del posto a volte danno l'impressione di non rendersene conto.

I corsi sono offerti in lingua tedesca, e non tutti gli insegnanti parlano inglese. Sono partita con un certificato B1 di tedesco, e dopo qualche settimana di difficoltà, sono riuscita a inserirmi bene nel contesto. Gli insegnanti sono comunque disponibili a rispiegare quello che non è stato capito e vengono incontro alle esigenze degli studenti.

L'università offre supporto agli studenti Erasmus, organizzando una "Welcome week" all'inizio del semestre, in cui vengono chiarite tutte le questioni più burocratiche e vengono gettate le basi per la conoscenza degli altri studenti erasmus.

Nel complesso il mio Erasmus è stata un'esperienza estremamente positiva, un momento di crescita personale che mi ha lasciato tanti stimoli per il futuro. Erasmus è uscire dal proprio quotidiano, scontrarsi e incontrarsi, conoscere. Partite!

Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

